

Tutela degli ecosistemi e ciclo dei rifiuti

Dopo 30 anni di fallimenti del paradigma *Stato regolatore/soggetti privati concessionari e gestori* occorre ripensare gli strumenti dell'intervento pubblico nell'economia dell'ambiente.

Lo si può fare prendendo esempio dall'Europa (Germania, Olanda, le grandi città francesi), dove i principali gestori dei servizi ambientali (acqua - rifiuti) sono pubblici ed efficaci, economici ed efficienti. Sebbene a più di 10 anni dalla devastante crisi campana dei rifiuti siano stati fatti molti passi avanti dagli enti locali in materia di RD, il sistema è fragile e sempre esposto a possibili crisi: il grande inceneritore di Acerra (600.000 ton/ anno, un quarto dei RSU prodotti, realizzato con il project financing Impregilo è attualmente gestito con profitto da A2A, ex municipalizzate di Milano e Brescia; confusa è la gestione dei 7 ex CDR, che condizionano lo sviluppo ulteriore della RD in Campania. Nel corso di questi anni, nessun impianto di trattamento della frazione umida (oltre 700.000 tonnellate /anno) è stato completato, salvo quello di Salerno e il sistema si "regge" sul costoso trasferimento fuori Regione di gran parte dell'umido e dei fanghi di depurazione.

Occorre uno scatto, con la realizzazione dell'impiantistica necessaria a "chiudere il ciclo".

Un nuovo ciclo di investimenti, paragonabili a quelli che tra gli anni 50 e 60 cambiarono il volto del Mezzogiorno è da implementare nei prossimi anni attraverso l'utilizzo Fondi europei e da spendersi con logiche europee.

Occorre dare piena attuazione della Direttiva 2018/851/UE con una rapida revisione del quadro programmatico a quanto da essa previsto anche con l'adeguamento del piano impiantistico.

In questo settore è essenziale una Regione non nemica dei Comuni ma stimolatrice e facilitatrice dei processi di efficientamento mediante la ristrutturazione e riconversione dei soggetti gestori territoriali che garantisca formazione e sostegno economico ai lavoratori coinvolti e la creazione o la trasformazione dei soggetti societari pubblici esistenti, in leale collaborazione con gli EE. LL., per l'attuazione di piani industriali che rendano realtà l'economia del riciclo e la bonifica dei territori che ancora sono segnati dalle crisi del passato.